Anno XXV — Martedì 7 Aprile 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 82

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

LIBERA STAMPA

In uno stato retto con istituzioni veramente liberali, devesi lasciare completa libertà di parola e di stampa e la legge deve intervenire allora solo che siano in pericolo la pubblica e la privata moralità, o siano violentemente attaccate le istituzioni volute dalla maggioranza della Nazione.

Ma la miglior tutela della libera stampa, affinchè questa non muti il suo nobile apostolato in un continuato libello di diffamazioni e calunnie personali, la dovrebbero fare i cittadini stessi, astenendosi dal leggere quei giornali il cui unico scopo è di sollevare molto rumore eccitando continui scandali.

Un giornale senza lettori deve perire, e non vi sarebbe bisogno che presidenti di Tribunali, giudici, cancellieri, e avvocati perdessero inutilmente il loro tempo nel giudicare le elucubrazioni di un mattoide qualunque.

Purtroppo, sotto questo rapporto, tutti i popoli possono darsi la mano; il giornale che suscita scandali, che svela fatti della vita privata degli individui e delle famiglie, viene letto avidamente dalla quasi generalità del pubblico e trova ardenti difensori anche fra le persone intelligenti e oneste.

E non di rado giornalisti che maggiormente insozzano la santa missione della stampa, conducono essi stessi una vita tutt'altro che immacolata, approfittando di qualunque occasione per far turpe mercato della loro coscienza.

E di tali giornalisti, che spesso pretendono pure di dar lezioni ai loro colleghi, ce ne sono fin troppi in Italia, sostenuti da una fatale tolleranza del pubblico.

Perciò non si può certo deplorare, se vengono severamente colpiti quando cadono sotto i paragrafi della legge.

Fert

Giunta superiore del catasto

Abbiamo ricevuto la relazione a stampa della Giunta Superiore del Catasto, presentata al ministero delle Finanze.

Questa è la quarta relazione presentata dalla Giunta e prende le mosse dalla situazione esposta in quella del 15 gennaio 1890 e termina colla chiusura della campagna censuaria dell'anno stesso, abbracciando così l'intervallo trascorso dal 31 ottobre 1889 al 31 ottobre 1890.

Dalla relazione stralciamo tutta la parte che si riferisce all'*Inservibilità di grande parte delle mappe esistenti*.

La Presidenza della Giunta superiore, preoccupata del tempo eccessivo e della grande, spesa, che richiedevano le operazioni, ha disposto che gli uffici d'ispezione procedessero sul terreno alla verificazione di tutte quelle mappe, sulla servibilità delle quali esistevano dubbi fondati.

I risultati di queste verificazioni furono, come si dimostrerà in appresso, molto sfavorevoli; intanto non sarà fuori di luogo di richiamare alcune notizie storiche sulla formazione delle mappe esistenti.

Ad eccezione della provincia di Mantova, che all'inizìamento dei lavori ordinati dalla legge 1 marzo 1886 aveva per 9/10 della sua superficie mappe servibili, siccome rilevate nel 1885, e per 1/10 mappe rilevate nel 1785, che furono riconosciute inservibili e perciò si stanno rifacendo integralmente, tutte le altre provincie del sotto-compartimento erano fornite di mappe rilevate per effetto del decreto del Regno italico 13 aprile 1807.

Le operazioni di misura, intraprese in qualche provincia a titolo di esperimento nel 1805, furono terminate nell'anno 1816.

I lavori di stima furono intrapresi nel 1826, ed in quest'occasione, essendosi riconosciuto che nell'intervallo di tempo erano avvenute molte variazioni topografiche, si è proceduto alla rettificazione delle mappe e della misura.

Altre correzioni furono introdotte per effetto del regolamento 10 marzo 1841 sulla definizione dei reclami prodotti dai privati possessori dietro la pubblicazione dei catasti. Ma queste correzioni furono limitate alle denunzie pei possessori, ed a quelle variazioni topografiche non denunciate, che casualmente cadevano sotto l'occhio del perito nelle proprietà contigue a quello dei reclamanti.

Dopo l'attuazione del Catasto, finchè durò il Governo austriaco, si cercò di tenere le mappe al corrente, mediante verificazioni periodiche o *lustrazioni*, così dette perchè prima si facevano ad intervalli di cinque anni (portati poscia a dieci), ed aventi per scopo di introdurre nel Catasto i cambiamenti avvenuti negli oggetti censiti e censibili.

Colla riunione della Venezia al Regno d'Italia, le lustrazioni furono riprese soltanto nell'anno 1883 per effetto del regio decreto 5 luglio 1882, n. 887; ma sia per l'insufficienza degli operatori, sia perchè, stante la ripartizione dell'imposta fondiaria per contingenti, poco o nessun interesse aveva lo Stato negli aumenti e nelle diminuzioni degli estimi, le verificazioni periodiche furono eseguite in modi irregolari ed entro confini ristretti; talchè si ritiene generalmente che per effetto di tali verificazioni le mappe abbiano piuttosto peggiorato, che migliorato.

D'altra parte i metodi, coi quali erano state formate, lasciavano molto a desiderare dal lato dell'esattezza. Sebbene le operazioni di misura fossero incominciate nel 1805, pure le istruzioni relative furono date soltanto nel 1. aprile 1811, quando cioè i lavori erano già inoltrati considerevolmente. Ivi si prescriveva che l'istrumento da adoperarsi per la formazione delle mappe fosse la tavoletta pretoriana con i cilindri (§ 1 delle dette istruzioni,) munita di alidada a cannocchiale (§ 4) e di bussolo magnetico (§ 5); che si desse principio alla formazione della mappa possibilmente dal centro del territorio, affinchè meno si diramassero gli errori dipendenti dal meccanismo degli strumenti (§ 13); che la mappa fosse orientata in vera tramontana, ritenendo la declinazione dell'ago magnetico a 20 gradi verso ponente (§ 14): ecc.

Attualmente l'impiego della tavoletta è limitato al rilevamento dei terreni poco frazionati, e sterili, ovvero poco produttivi; l'uso poi della tavoletta con i cilindri è proscritto. L'alidada a cannocchiale usata a quei tempi non era rettificabile; ed ora l'impiego di un istrumento consimile non sarebbe assolutamente permesso.

La declinazione dell'ago magnetico non è costante; ma varia di anno in anno e da luogo a luogo. Oltre poi la variazione annuale l'ago magnetico soffre una variazione diurna; cioè si avanza verso ponente al mattino fino a mezzogiorno e ritorna verso oriente alla sera. Perciò l'orientamento delle mappe dipende dall'epoca in cui sono state fatte, e le diverse parti di una stessa mappa sono diversamente orientate, secondochè sono state rilevate al mattino o alla sera.

Per questi motivi la bussola è proscritta dalle operazioni topografiche, nelle quali si desidera molta esattezza.

Si aggiunge che il rilevamento particellare non fu appoggiato ad alcuna triangolazione, e quindi si deve necessariamente ammettere *a priori* che le mappe delle provincie venete sono affette da non pochi errori originari di costruzione.

Numerosissime poi ed assai importanti furono le variazioni avvenute sul terreno dopo la formazione delle mappe, e dipendenti:

a) da corrosioni, devastazioni, alluvioni, disalveamenti di fiumi e torrenti;
b) da nuova costruzione, rettificazione, modificazione di arginature;
c) da ricostruzione, rettificazione, di strade e canali preesistenti, o dall'apertura di nuove strade ordinarie e ferrovie, e di nuovi canali, e dalla costruzione di altre opere pubbliche, e di nuovi fabbricati;
d) dalle variazioni di coltura, dalle divisioni di proprietà, dalle vendite dei beni comunali, ecc.

La maggior parte di queste variazioni topografiche non fu introdotta nelle mappe, e quelle variazioni, che vi furono inserite, aumentarono i difetti del primo rilevamento, mancando i punti fissi ai quali si potesse appoggiare con sicurezza i nuovi rilievi.

Non avvi quindi ragione di meravigliarsi, se le verificazioni eseguite dagli uffici d'ispezione dimostrarono che delle mappe, di cui sono fornite le sei provincie, che hanno domandato l'acceleramento dei lavori catastali, buona parte deve essere rifatta integralmente, e cioè:

per la prov. di Mantova il 10 % circa
id. di Padova il 3 id.
id. di Treviso il 40 id.
per la prov. *di Udine* l' *80* % circa
id. di Verona il 55 id.
id. di Vicenza il 62 id.

Sarebbe opera vana di tentare l'aggiornamento di queste mappe, e quand'anche fosse possibile di farlo, si impiegherebbero tempo e spesa non inferiori a quelli occorrenti per un rilevamento integralmente nuovo, e si raggiungerebbe un risultato molto imperfetto.

Ciò premesso, soltanto per la provincia di Mantova fornita di mappe per la massima parte di recente formazione, fu possibile di tener fermo il primo preventivo del tempo e della spesa necessari per il ricensimento della provincia Invece per le altre, sopra proposta della Vice-Direziene ed in conformità delle conclusioni prese da una Commissione nominata nel seno della Giunta superiore e da questa approvate all'unanimità (allegato n. I), i preventivi furono modificati come segue:

PROVINCIE	Nuovi preventivi per la formazione del catasto	
	Tempo Anni	Spesa totale Lire
Padova	8	1,600,000 »
Treviso	8	2,050,000 »
Udine	12	5,950,0 0 »
Verona	10	2,550,000 »
Vicenza	10	2.500,000 »

La *provincia di Udine*, valendosi delle facoltà concesse dall'articolo 218 del regolamento 2 agosto 1887, ha deliberato di rinunciare all'acceleramento.

Lo sviluppo dei porti

Il secolo nostro rimarrà memorabile per quel rimescolamento della vita interna dei Continenti, dovuto quasi esclusivamente alla forza innovatrice del vapore; e come i nuovi e perfezionati arnesi agricoli hanno immensamente contribuito a spronare la produttività della terra, così le ferrovie e le comunicazioni d'ogni sorta hanno fatto rigurgitare di forza e di esuberante ricchezza cotante contrade, le quali fino a pochi anni fa non aveano verun contatto, o una debolissima relazione coi paesi esteri. Or questo sviluppo, questo lussureggiante germoglio dell'agricoltura e delle industrie, insieme alle quali fiorisce e si agita la vita materiale dei popoli, ha avuto per immediate conseguenze il risorgimento e la nascita istessa di tanti e tanti porti, che per geografica fortunata positura trovavansi ai punti estremi delle nuove ed estese arterie terrestri. In pari tempo sorse fra quei porti una tal quale rivalità, la quale, confinata dapprima nei secoli scorsi a pochi grandi centri strategici dei grandi traffici, si sminuzzò di recente fra tutti quegli scali numerosi che per le molteplici vie si offrono a servizio dei mercati interni, come punti di deposito e di transito.

Un tale fenomeno caratteristico ed essenzialmente moderno, che è sottoposto per altro all'universale legge della *Lotta per la vita*, si manifesta in un modo confortante anche in Italia, e chi vive nel commercio marittimo può osservarlo tutti i giorni, tutte le ore. Perciò l'Italia, che per la sua postura accoglie sì numerosi porti, offre anche il curioso esempio di una rivalità continua, perenne fra tutti questi centri operosi, sieno essi presi a gruppi o a coppie.

Abbiamo perciò Savona, rivale di Genova, cui si aggiungerà — fra non molti anni — il porto di Vado, rivale di Savona, come ad Oriente quello di Spezia sarà rivale di Genova e Livorno.

A Napoli fa già concorrenza Torre Annunziata, come Salerno la fa a Castellamare. Fra Livorno e Napoli, spunta favorito dai nuovi collegamenti ferroviarii, il porto di Gaeta, che raccoglie il traffico della Campania.

In Sicilia, Palermo gode il predominio in tutta la parte occidentale dell'isola, sorretta anche da Trapani, Castellamare del Golfo e Cefalù; ma la parte orientale è disputata fra Siracusa, Catania, Riposto e Messina. Tralascio i porti minori. Ma è notevole che mentre Messina era fino a pochi anni fa l'emporio di gran parte della Calabria meridionale, ora sorge sulla opposta sponda Reggio minacciosa, la quale del resto è combattuta da Villa Sangiovanni e da Catanzaro.

Catanzaro, in fondo al golfo di Squillace, ha dall'altra parte della penisola calabrese Tropea, Pizzo, Amantea e Santa Eufemia, mentre lungo la costa del Tirreno spuntano altri scali, animati dalla grande arteria ferroviaria litoranea in costruzione, come Nicotera, S. Ferdinando, Fuscaldo, Cetraro e Pisciotta.

Di quà, nel mare Jonio, Taranto e Gallipoli si contendono la palma, mentre a loro stessi fa aspra concorrenza Brindisi per la penisola Salentina.

Bari però primeggia, ma non è più il solo emporio delle Puglie opulente. A Bari fa concorrenza Barletta, e fra l'uno e l'altro porto reclamano la lor parte Molfetta, Bisceglie e Trani, e fianco il piccolo e nuovo scalo di Margherita Savoia, ove fa capo un tronco ferroviario. Ma havvi Manfredonia, che è attualmente il punto principale di sbocco della linea di Foggia.

Nella lunga costiera adriatica si distingue Ancona, per il commercio delle Romagne e delle Marche. Ancona è sotto qualche rapporto, una rivale di Venezia, la quale poi ha da lottare, nelle relazioni internazionali, con Genova, da una parte e Trieste dall'altra; mentre da una parte Genova lotta, nel commercio dell'Europa Centrale, con Marsiglia e Trieste dall'altra con Fiume, pel traffico speciale della monarchia austro-ungarica e della penisola dei Balcani.

L'armamento della fanteria europea

Gli studi e le esperienze da tempo iniziati presso la scuola di tiro di Parma, sembrano aver concluso all'adozione (in qualche giornale fu annunciata come *abolizione*) del nuovo fucile a calibro ridotto. La canna di esso era già stata definita da qualche tempo, ed ha il calibro di 65 millimetri, il minore cioè

APPENDICE

I FETICISMO AL CONGO

Uno degli ufficiali di Stanley, E-J. Glave, dà al *Century Magazine* d'aprile uno studio assai interessante e nuovo sul feticismo al Congo.

Egli stima che il feticismo risulti dagli sforzi che fa l'intelligenza primitiva per darsi una spiegazione dell'ostilità opposta dalla natura all'uomo. Tutto sembra infatti cospirare contro l'indigeno dell'Africa centrale. A' suoi occhi la vita non è punto un dono grazioso e leggero, ma una specie di premio che si tratta ad ogni ora di togliere destramente alle circostanze avverse.

Nel cielo e nella terra non v'è nulla che la minacci. La capanna del miserabile, che si eleva al limite della foresta impenetrabile, gli serve di baluardo contro i suoi nemici? Questa foresta è popolata di fiere sanguinarie e di rettili velenosi. Abita egli sulla riva del fiume? non si prepara il nutrimento quotidiano che a prezzo di mille pericoli, e le tribù rivali, gli ippopotami, i coccodrilli, gli insetti, le febbri palustri, le malattie insidiose l'assediano da ogni parte. Per poco che egli arrivi a farsi una provvista, tutti questi pericoli si accrescono ancora dalla gola che queste ricchezze ispirano al vicino; la schiavitù e la morte lo minacciano ogni notte.

Si può dire che il cervello dell'uomo selvaggio nuota in una atmosfera di terrore e di mistero. La paura è il suo elemento. Dei mali senza numero e senza forma definita lo minacciano da tutte le parti. Delle funeste influenze si nascondono ne' più piccoli oggetti. Gli alberi, i sassi, le erbe racchiudono degli spiriti che la più leggera storditezza arrischia di scatenare contro di lui.

Come non potrebbe pensare a rendersi propizie tante potenze malefiche? Il malanno può presentarsi sotto le più inattese forme e sotto le più ingannevoli apparenze. Il mondo è pieno di malefizii. Un dito volto in un senso o in un altro basta a cangiare il destino di una creatura umana. Il successo e la fortuna stessi sono occasioni di catastrofi. Non si potrebbe dunque essere mai abbastanza prudenti.

Ad ogni istante il selvaggio ritorna sui suoi passi, per toccare qualche oggetto che sfiorò camminando, temendo che la sua forza vitale abbia approfittato di tale contatto per involarsi e cedere il posto a qualche funesto influsso. Nella notte, il capo traccia un leggero circolo di cenere attorno alla sua casa, convinto che questa barriera lo proteggerà contro lo spirito maligno.

Per uscire al mattino da questo cerchio, egli dovrà compiere un rito e dire una preghiera. Così è di ogni atto della sua vita. Ogni stagione e per così dire ogni ora deve avere il suo incantesimo determinato. Il sonno, il bere, il mangiare saranno via via protetti contro le potenze ostili con cerimonie e osservanze. La necessità di tali salvaguardie fece nascere tutto un sistema di pratiche delle quali una classe sacerdotale custodisce il deposito. Questa classe è al Congo quella dei *mouganya* o *ouganya ukisi* (dottori degli incanti).

Qualunque sia il suo nome, il feticista è la grande autorità per ciò che riguarda le relazioni dell'uomo coll'ignoto. Esorcista, artefice di incanti, regolatore di riti, egli tiene il vero potere. E' lui che scopre chi ha « mangiato il cuore » del capo, morto il di prima; colui che fece capovolgere il tale canotto e cagionato la morte di tre guerrieri; che ha disseccato i palmizi, arrestato il succo, sorprese le pioggie benefiche, fatte perire le noci *ugaba*.

Tutte queste cose sono di competenza del *uganya ikisi*, è lui chiamato a designare il colpevole, mercè le sue alte relazioni nel mondo degli spiriti e che lo abbandona alla vendetta pubblica.

Le popolazioni africane non hanno altra religione I loro dogmi sono sempre incerti e diversi, secondo le tribù, con le stesse cerimonie, varie come l'imaginazione dei ministri di questi riti. Tale pratica, reputata infallibile sulle rive del basso fiume, perde la sua forza a misura che si penetra nell'interno.

Fra le cerimonie che il Glave ha personalmente studiato, una delle più diffuse è quella del *nkimba*, o iniziazione dei giovani ai misteri religiosi. Ogni villaggio, nella regione del Basso-Congo che ha San Salvador per capitale e Niotela per imperatore, possiede un luogo speciale, di circa un terzo di ettaro, consacrato a questo rito.

In tale recinto, quasi sempre mascherato da spesse piante, si elevano le capanne del dottore degli incanti, dei suoi aiutanti e dei suoi neofiti. Non si sa precisamente quale sia l'istruzione religiosa impartita a quei catecumeni, ma è certo che comprende una lingua particolare che permette agli iniziati di conversare su questa materia senza essere compresi dai profani.

Quando un giovine si decide a ricevere il *nkimba*, ne manifesta la volontà cadendo subitamente a terra, in una festa, una assemblea come colpito da svenimento. Lo si rialza, lo si porta al bosco sacro; si fa credere che sia morto, partito pel mondo degli spiriti e che *uganya* lo risusciterà per istruirlo cogl'altri neofiti prima di renderlo alla sua famiglia con un nome nuovo.

(*Continua.*)

dei calibri finora adottati in Europa; i particolari del sistema di chiusura non sono ancora noti. Evidentemente occorrerà qualche anno prima che il nuovo fucile costituisca di fatto l'armamento della nostra fanteria; ma, specialmente dopo l'adozione della balistite, il Wetterli modello 1870-87 è ancora una arma che ci permette di aspettare senza eccessiva preoccupazione. Non ci pare fuori di luogo ricordare, a questo proposito, come è costituito l'armamento della fanteria in alcuni dei principali eserciti europei.

La Germania col 1° del prossimo luglio avrà tutto il suo esercito di prima linea armato col nuovo fucile modello 1888: calibro 7,9 mm., peso 3,8 kg., cartuccia di piombo rivestita del peso di 14,5 gr., carica 2,75 gr. di polvere senza fumo. L'alzo è graduato fino alla distanza di 2050 m. la gittata, con un'elevazione di 32°, e di 3800 m.

L'Austria-Ungheria ha adottato, ma non ha ancora ultimata la distribuzione del fucile, tipo Mänulicher, del calibro di 8 mm. e del peso di 4,4 kg. Sono tuttora allo studio i particolari relativi alla nuova cartuccia con polvere senza fumo.

La Francia ha il fucile Lebel, calibro 8 mm., peso 4,18 kg. gittata massima 4000 m., alzo graduato fino a 2000 m.

L'Inghilterra ha recetemente adottato un feuile del calibro di 77 mm., che pesa 3,6 kg., e può tirare fino a 2940 m.

La Russia non si è finora determinata all'adozione di un nuovo fucile e se ne tiene per ora ai suoi Berdon del 1871.

La Turchia ha adottato un fucile Mauser del calibro di millimetri 9,5.

Nicotera a Torino

Ieri alle ore 1.30 pom. è arrivato a Torino il ministro Nicotera e venne ricevuto da tutte le autorità.

Fuori della stazione vi erano alcune associazioni con bandiere.

DALL'AFRICA

I delitti di Livraghi — Adam Agà e Osman — Onorificenza.

Roma 6. Telegrafano da Massua alla *Tribuna* che l'uccisione di Naib Osman e altri delitti di Livraghi furono commessi sotto il comando di Orero, ma quando questi marciava verso Adua, ed il comando era tenuto interinalmente dal colonello Cossato, che venne raggirato dalla ditta Cagnassi e Livraghi.

Livraghi afferma che Cossato gli ordinò di uccidere Osman e che il colonnello d'artiglieria era presente quando venne l'ordine.

La causa dell'odio di Adam Agà contro Osman era questa; — Dopo il fatto di Saganeiti, Osman andava dicendo che un messo partito dalla casa di Mussa-el-Akkad avvertì il Debeb della mossa del capitano Cornacchia e aggiungeva che Adam era complice e traditore.

La sua banda tirò le prime fucilate alle spalle degli italiani. Adam e Mussa ordirono la trama contro Osman-Naib, lo dipinsero quale traditore e ottennero che sparisse.

— Il *Bollettino militare* di questa sera pubblica le onorificenze degli ufficiali che parteciparono al combattimento di Halat per impedire la razzia degli abissini avvenuto il 22 febbraio.

Ai capitano Pinelli fu conferita la croce dell'Ordine militare di Savoia; al tenente Morelli e ad Ahmet-Agà, il capo della banda degli indigeni, le medaglie d'argento al valor militare; a quattro indigeni che parteciparono pure al combattimento le medaglie di bronzo.

Le confessioni di un milionario

Il famoso milionario Pullman, costruttore dei carri omonimi, fu interrogato giorni sono se sentisse piacere ad essere milionario.

« Non mi sono mai fatto tale domanda, rispose, ma ora che me lo chiedete, vi dirò che non mi sento molto meglio, certamente non più felice di quando non possedeva un dollaro e doveva lavorare dalla mattina alla sera.

« Portava allora una buona muta di abiti ed anche ora non ne porto che una. Mangiava con grande appetito i miei tre pasti al giorno, mentre ora l'appetito è assai minore.

« Aveva meno pensieri, dormiva meglio, e posso aggiungere generalmente che credo di essere stato più felice in quei giorni, di quanto lo sono milionario.

« Tuttavia, concluse egli, non si può negare che l'essere milionario sia una soddisfazione.

Il centenario di Pio IX.

Scrivono da Roma:

Continuano i preparativi per festeggiare il primo centenario della nascita di Pio IX. Vi sono due Comitati che lavorano allo stesso scopo: uno a Bologna e l'altro a Sinigallia. Il primo ha ramificazioni in tutto il mondo. Il comitato di Sinigallia, formato da laici e da ecclesiastici, guelfi e ghibellini, vorrebbe far centro delle feste la città dove Giovanni Mastai vide la luce e dove sono il palazzo in cui nacque, la casa colonica dove prese il latte dalla balia, Marianna Chiarini. Il comitato di Bologna vorrebbe invece fare Roma centro delle feste, perchè a Roma egli è sepolto, a Roma regnò e a Roma vide finire il suo regno temporale.

Parigi porto di mare

La commissione d'inchiesta sul progetto di render Parigi un porto di mare, dopo parecchi mesi di accurato esame dei piani che le si son presentati, si è dichiarata favorevole all'attuazione di questi.

La Società che presentò il progetto non chiede alcuna sovvenzione. Le spese ammonterebbero a 150 milioni di franchi e si coprirebbero colle tasse di passaggio per il canale che unirà Parigi col mare in pochi anni.

I proventi delle gabelle

I proventi delle gabelle nel marzo del corrente anno segnano in confronto del marzo del 1890 una diminuzione di lire: 4 694. 735.63; i proventi del lotto diminuirono di oltre un milione.

Peste o colera?

Scrivono da Aleppo (Siria) in data 16 marzo p. p.:

In un villaggio a 18 ore da Marasc ed a 5 giorni di cavallo da Aleppo scoppiò improvvisamente una malattia per la quale morirono in poche ore 24 persone quasi fulminate.

Si tratta di colera?

Si tratta di peste?

E' quello che appunto non si sa. I sanitari di colà, tutti empirici, non sanno più che fare e che dire ed hanno perciò domandato telegraficamente altri sanitari. Entro domani al più tardi parte un medico del Governo per studiare l'infezione e riferire.

Ma intanto passeranno ancora più di dieci giorni di apprensione senza sapere realmente di che si tratti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 aprile 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.0	750.2	751.2	750.1
Umidità relativa	54	45	62	81
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	piov.
Acqua cad.	—	—	—	1.0
Vento direz.	—	SW	—	NE
Vento vel. k.	0	8	0	1
Term. cent.	10.7	14.6	10.2	9.5

Temperatura { massima 17.4 / minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 2.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6.

Venti deboli vari, cielo misto, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Operaja generale. Ieri sera ebbe luogo lo spoglio delle schede per la nomina di 11 consiglieri.

I votanti furono 196 e si ebbe il seguente risultato riuscendo eletti:

Fabbruzzi Luigi, ric. del lotto	voti	173
Tomezzoli Carlo, veluttaio	»	158
Cossettini Angelo, portiere	»	152
Tonini Angelo, muratore.	»	137
Brandolini Antonio, impiegato	»	108
Comessatti Pietro, farmacista	»	107
Bergagna Giacomo, pittore	»	106
Flaibani Giuseppe, calzolaio	»	102
Ceria Celestino, negoziante	»	98
Piccini Antonio, calderaio	»	97
Sabbadini Luigi impiegato	»	89

Dopo gli eletti riportarono maggior numero di voti:

Rio G. B. voti 84 — Schiavi Giuseppe 78 — Nigris Ferdinando 79 — Celesti Napoleone 73 — Zaghis Luigi 73 — Soini Bortolo 68 — Cudugnello Pietro 66 — e Pedrioni Giuseppe 53 — benchè quest'ultimo non fosse portato da nessuna lista.

Seguono altri 50 nomi con voti dispersi.

Ancora sui pozzi neri
Risposta a V. Canciani

L'ing. Canciani, esaurite le sue elucubrazioni sulla perequazione fondiaria, vuole ora polemizzare sull'ormai famoso trasporto del fognone, e termina un suo articolo, inserito nel n. 75 del *Giornale di Udine*, con quattro interrogazioni (1), concludendo: *al pubblico la risoluzione dell'incognita.*

Ora, siccome il pubblico ordinariamente non risponde, e quando risponde usa due sole formule, gli applausi ed i fischi, così — la questione non meritando l'onore nè di questi nè di quelli — procurerò io di risolvergli l'incognita.

Il nuovo fognone è pacifico che costerebbe almeno 40,000 lire. Ma l'ing. Canciani dice che su di questa somma il Comune perderebbe gl'interessi di soli 5 anni.

Ciò infatti, in qualche modo era preliminarmente convenuto. All'articolo 4. delle proposte concretate fra Giunta municipale e Società anonima per lo espurgo dei pozzi neri, era pattuito:

« La Società userà del fognone e « stabilimento di cui al capo 2 senza « obbligo di pagare al Comune corri- « spettivo di affitto qualsiasi durante i « primi 5 anni di esercizio e in caso « di continuazione, durante i successivi « pagherà il canone annuo invariabile « di lire 2000.

All'art. 3. però vi sono riserve tali da rendere molto problematico questo canone.

« La Società assumerà lo esercizio « ed offrirà al pubblico il servizio a « termini del progetto di regolamento « presentato al Consiglio comunale nella « seduta 25 gennaio 1890 per il pe- « riodo di anni 15 con facoltà nella « Società di sciogliersi dal contratto « allo espiro del quinto anno di eser- « cizio e verso preavviso di 1 anno, ove « venga a trovarsi nella condizione di « non realizzare il dividendo in misura « che raggiunga almeno il 3% sul ca- « pitale di fondazione di lire 65,000 « depurato dei $^{2}/_{10}$ destinato al fondo « di riserva ed all'amministrazione, com- « putate nelle spese di esercizio anche « il canone di affitto del fognone e sta- « bilimento di cui al capo 2.

Dato però — ma non concesso — che tutto procedesse nel miglior dei modi possibili, per 20 anni il Comune avrebbe rimesso l'interesse di soli 5 anni.

Ma, c'è un ma! Ed è semplicemente che la proposta convenzione fra Comune e Società **non** fu approvata dal consiglio comunale, avendo riportati voti 15 favorevoli e 15 contrari. Egli è adunque appunto *perchè si conoscevano le condizioni sull'esercizio colla Società che si avevano sott'occhio* non solo, ma anche le deliberazioni del consiglio comunale — le quali l'ing. Canciani dimostrò di **aver dimenticate** — che si ritiene a carico del Comune tutta la spesa di costruzione del fognone, almeno sino a tanto che l'ing. Canciani non verrà a dirci, chi — allo stato delle cose, noti bene — pagherà gl'interessi sul capitale di 40,000 lire dopo i 5 anni.

E' pur troppo vero, il consiglio comunale, — spaventato da quanto s'andò ripetutamente affermando a carico della Società per lo espurgo dei pozzi neri — già nel maggio 1889 approvava una nuova tariffa, per la quale si caricavano i proprietari di case di una nuova imposta; quest'aggravio è ripetuto nel regolamento nuovo, approvato dal consiglio comunale, senza discussione, con voti favorevoli 17, contrari 13.

(1) Ma può essere concesso a quattro consiglieri di riconosciuto valore, di commuoversi a segno da sconoscere le condizioni sull'esercizio colla Società dei Pozzi-neri che tengono sott'occhio, e per offerte della quale delle L. 40 mila per la costruzione del nuovo fognone, si doveano perdere i soli relativi interessi di cinque anni? Può essere loro concesso di sconoscere che, in forza di precedente deliberazione Consigliare da essi votata, la precisa vigente tariffa di vuotamento col deposito delle materie nell'attuale fognone, dovrà continuare a servire anche pel nuovo fognone? Come quindi si fece balenare ai contribuenti un maggior aggravio tutto immaginario?

E se l'ignoranza degli atti suddetti nei quattro eg. sigg. consiglieri non è ammissibile, da quale errore o recondita ragione possono essere stati indotti a gonfiare siffattamente le L. 10 mila progettate pel trasporto del fognone, da portarle fino a L. 200 mila?

Perchè vollero annunciare al e conseguenze igieniche delle così dette nuove tasse sulla votatura delle fogne, se queste stesse precise tasse erano in attività fino dal giugno 1889 in forza della Consigliare deliberazione 18 maggio 1889 approvata ad unanimità meno uno, e col visto di esecutorietà 7 giugno 1889 n. 14446?

Perchè il sig. Agente della Società dei pozzi-neri ha voluto dichiarare e dedurre le conseguenze future delle tasse del vuotamento delle fogne col nuovo progetto, se le stesse precise tasse erano in vigore dal giugno 1889 e se dovranno continuare a venire applicate nella identica precisa misura, anche col nuovo progetto?

Ma, anche qui c'è un ma! Tale appunto avrebbe potuto essere fatto in buona fede da qualunque consigliere comunale — però non proprietario di case, chè la massima parte di questi sanno benissimo di **nulla** aver pagato neanche dopo la pubblicazione dell'avviso 30 aprile 1889, che portava la nuova tariffa — ma l'appunto non poteva essere fatto da chi ha l'onore di sedere sulle cose del comune.

Il dott. Chiap e il dott. Canciani, in seguito a voti del consiglio comunale non concordanti colle loro idee sul fognone, s'erano dimessi da assessori municipali. Il dott. Chiap, conseguente e logico, se n'andò; ma il dott. Canciani rimase imperterrito al suo ufficio, e quindi l'assessore Canciani aveva l'obbligo di sapere che quella Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri — più volte in consiglio comunale da taluni dei membri della Giunta incolpata d'ingordigia, di voler lasciar scadere i termini per dettare la legge al Comune e tante altre belle cose — accettò bensì la proroga del servizio, ma **non** si valse del diritto che l'avviso 30 agosto 1889 n. 5526 dava agl'impreditori di esigere i compensi in quest'avviso indicati, se non per quella fogne in cui scolino acque.

E più precisamente, se prima di prender la penna in mano, avesse studiato i rapporti nuovi fra Comune e Società e fra Società e pubblico, l'assessore Canciani avrebbe dovuto sapere che la Società con foglio 21 giugno 1889 — in riscontro alla nota municipale 15 giugno n. 3656 — accettava la proposta proroga, rinunciando però al compenso portato dalla lettera *a* del citato avviso, cioè per i pozzi neri sistemati a norma del regolamento, e ciò in vista che la proroga era per l'anno, implicava la permanenza dello stabilimento nella località ove si trova, e non portava quindi alla Società un aumento di spesa e di esborso di capitale!!!

L'assessore Canciani avrebbe dovuto sapere che, insorte poi difficoltà sull'interpretazione del regolamento, in quanto riguarda la sistemazione delle fogne, la Società in seguito alla nota municipale 6 agosto 1889 n. 4807 — in merito alla quale ci sarebbe molto a che dire — ed alla successiva 24 agosto n. 5526, con foglio 26 agosto, accettava integralmente le condizioni portate dall'avviso suindicato.

Ma l'assessore Canciani avrebbe dovuto sapere ancora che l'assemblea degli *ingordi* azionisti, nel giorno precedente, accettando le integrali proposte del Comune, incaricava però il proprio consiglio d'amministrazione ad applicare la tassa lettera *a* alle sole fogne in cui scolino acque.

L'assessore Canciani avrebbe dovuto sapere che le disposizioni del consiglio d'amministrazione della Società anonima per lo espurgo dei pozzi neri furono sempre e sono ancora oggi rigorosamente osservate.

L'assessore Canciani avrebbe dovuto sapere che, da 16 giugno 1889 a tutto 15 giugno 1890, la Società levò gratuitamente botti n. 5931
verso pagam. » » 1940

di quest'ultime » » 637 da fogne del Comune
» » 551 da fogne dell'Ospitale civ.
» » 752 da fogne di altri stabilimenti e privati

L'assessore Canciani avrebbe dovuto sapere che, in base alla tariffa portata dal famoso avviso, le 5931 botti avrebbero importato un compenso di incirca 6000 lire.

Per concludere, se la domanda non fosse indiscreta, io vorrei chiedere, non al pubblico, ma all'assessore Canciani — s'intende dopo che avrà constatata l'esatezza del sopraesposto — chi ha meglio tutelato l'interesse dei contribuenti? La Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri? Od i sostenitori del trasporto del fognone?

In quanto alla *recondita ragione dell'opposizione* — se lo tenga per detto l'ing. Canciani — è quella

di volere rispettata l'autonomia è la dignità del Consiglio comunale,

di salvare l'intesse economico dei comunisti,

di non imporre al Comune un oneroso sacrificio per regalare agli abitanti di via Poscolle un innegabile disturbo a solo scopo di torlo a quelli di via Gemona e riva Lirutti.

MANTICA

Il direttore della « Tribuna » e il « Libero Edificare ». Alle sciocche e sconnesse diatribe del prof. Sbarbaro, la *Tribuna* dà la seguente risposta:

« E' uscito stamane il primo numero della effemeride con la quale il professore Sbarbaro e l'editore Perino riprendono la tradizione delle *Forche Caudine*, della *Penna d'oro* e delle altre pubblicazioni interrotte dalla prigionia del loro estensore.

Il numero è riuscito inferiore alla aspettativa in tutto, fuorchè nella parte poetica, la quale consta di un *Salve regina!* dedicato a Margherita di Savoia.

..... pronuba
Di ogni itala grandezza,
Modello incomparabile
Di umana gentilezza

la quale

Parlar potria di Codici
Col mite Zanardelli,
E commentar Ippocrate
Al sepolcral Baccelli

ed è additata dal poeta all'ammirazione di tutti gli italiani

Dall'Alpi al capo Passero
Dall'Ofauto al Ticino,
Dalla gentil Vigevano
Alla regal Torino.

Come contrapposto a questa eleganza e leggerezza di verso — la prosa è invece pesante.

Fa eccezione tuttavia alla regola uno splendido articolo che il professore Sbarbaro dedica al direttore della *Tribuna* — per ringraziarlo dell'interessamento dimostratogli più e più volte durante l'esilio e la prigionia, e rimeritarlo della costante indulgenza con cui il nostro giornale giudicò l'opera sua di scrittore e di polemista.

In quest'articolo, certo per un equivoco o per una momentanea aberrazione dell'autore, si sono intrufolate due o tre piccole diffamazioni, condite da qualche dozzina d'epiteti ingiuriosi.

Il direttore della *Tribuna* si sarebbe ben guardato dal farne carico ad un povero mattoide, ed avrebbe volentieri lasciato che egli ricercasse per altre vie la porta del carcere che ha lasciato, o quella del manicomio in cui terminerà i suoi giorni. Ma, pensandoci su bene, egli si è persuaso che se Sbarbaro non merita che pietà — meritano invece una lezioncina gli ignobili speculatori che barattano in soldi la sua grafomania.

Ed è perciò che una piccola querela, vanguardia delle altre che non potranno mancare, prenderà domattina la strada dei Filippini. »

Tafferuglio. Ieri sera verso le 7 alcuni uomini avvinizzati venuti a contesa fra di loro nello stallo *Garibaldi* fuori porta Venezia, cominciarono a picchiarsi reciprocamente; si mandò subito a chiamare le guardie di P. S. ma prima che queste giungessero sul luogo i rissanti si dileguarono.

Ladri di viti. A Maiano i nominati Monassi Agostino e Del Degan Lorenzo svelsero dai campi aperti di Delle Case Agostino, Scagnetti Giacomo, Scagnetti Francesco, Minisini Valentino, Ronchi Giovanni Riva Antonio, e Dorisotti Andrea ed asportarono N. 552 piante di viti del valore di L. 379.

Furono entrambi arrestati e la refurtiva venne sequestrata dai R.R. cc.

Questuante. Per questua venne ieri sera arrestato dagli agenti della vigilanza urbana certo Visentini Eugenio di Pozzuolo del Friuli.

Suicidio di un brigadiere dei R. R. Carabinieri. Questa mattina alle 10 1/4 un brigadiere dei R. R. Carabinieri entrava nell'osteria Zompicchiatti, in via della Posta, ordinava un quintino di vino e nel medesimo tempo chiedeva ove si trovasse la latrina. Gli venne subito indicato il luogo chiesto e fu munito di una candela per poter recarvisi.

Naturalmente lo si lasciò solo; pochi momenti dopo che era entrato nella latrina si udì una forte detonazione, che spaventò i casigliani.

Fu subito avvertito il fratello dello Zompicchiatti, il padrone della vicina sartoria, che si recò in questura a narrare l'accaduto.

Vennero sul luogo il maresciallo di P. S. con due guardie e il capitano medico del distretto e aperta la porta della latrina trovarono il brigadiere seduto e già cadavere. S'era scaricato una revolverata alla tempia sinistra e la palla era penetrata nel cranio.

La rivoltella giaceva in terra fra i piedi del suicida.

Comparvero in seguito un delegato di P. S., il pretore, il capitano e il maggiore dei carabinieri ed altre autorità.

Si guardò subito nel mantello che trovavasi nell'osteria e si potè conoscere il nome del suicida. Egli è *Giacomo Ponte* di Flaibano e credesi che sia venuto qui in licenza.

Prima di entrare nell'osteria l'infelice brigadiere spedì due pacchi postali diretti al sig. Giovanni Battista Ponte a Flaibano.

Uno dei pacchi conteneva cravatte di seta e l'altro oggetti di flanella.

Nulla si sa ancora sulle cause del suicidio.

Mentre scriviamo il cadavere è ancora nell'osteria.

LIBRI E GIORNALI

Gli studi chimici, applicati all'agricoltura, dei chiarissimi nostri prof. Pecile, prof. Lämmle, prof. Vighetto, assistente Grassi ed altri sono molto lodati da competenti scrittori di cose agrarie. Il prof. Poggi p. e. scrive:

Uso dei concimi potassici e delle concimazioni fosforico-potassiche — Domenico Pecile. — E' una praticissima rassegna di quanto si è sperimentato in Germania sull'argomento. L'agricoltura italiana deve essere ben grata al dott. Pecile che rende popolari gli studi scientifici tedeschi sulle concimazioni. L'opuscolo del Pecile è un estratto dal giornale « *L'Agricoltura Italiana* » ma noi vorremmo vederlo ripubblicato e, assieme ad altri ottimi lavori dell'egregio A. messo in vendita a vantaggio degli agricoltori studiosi.

Notizie intorno alla istituzione dei campi d'esperienza e di dimostrazione in Friuli — Associazione agraria friulana — Udine 1881.

Con buona pace di tutti, le migliori esperienze di concimazione che finora si siano fatte in Italia sono proprio quelle promosse e istituite per cura del Comitato per gli acquisti dell'Associazione agraria Friulana, ossia, si direbbe, del Sindacato Agricolo di Udine. Anzi, sia detto fra parentesi, noi siamo tanto convinti di ciò, che non abbiamo esitato, nei nostri esperimenti in Polesine, a seguire le orme di quella brava gente che sono il Pecile, il Lämmle, il Vighetto, il Grassi e compagnia. Appunto Antonio Grassi ci dà ora una accuratissima relazione sui campi d'esperienza friulani. Se questo giornale non dovesse avere troppo modeste proporzioni, la riprodurremmo. Ma ci conviene contentarci di segnalarla allo studioso lettore.

Vita intima. — Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del n. 14:

Scala santa, Orazio Grandi, — Le donne di Ottavio Feuillet, Giorgio Palma, — A te...., Rosa delle Alpi, — L'arte di vivere, Dott. Gigi, — Corriere di Roma, Luciano Zanetti, — Bolle di sapone, Carlo Pignone, — Ave, Maria, Ettore Strinati, — Idillio sepolto, Evelyn, — Un museo.... galante, Salve, — Gondolieri, G. B. Ghisalberti, — La Luisina, Amilcare Laura, — Pensieri.

Copertina: Da Torino, Irma M. Scodnik, — Dietro le grate, Fra Brunone, — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

550 lire di premio per una novella.

La *Cronaca d'Arte*, il simpatico giornale fondato da un gruppo d'artisti milanesi e diretto da Ugo Valcarenghi nel numero del 5 aprile, oltre all'aumentare considerevolmente il suo formato, aprì il primo dei suoi concorsi il quale è per una novella. I premi raggiungeranno la cifra complessiva di lire 550.

Il giurì sarà composto da: Gerolamo Rovetta, Neera, La Marchesa Colombi, Ugo Valcarenghi. La Cronaca d'Arte invia i numeri contenenti le norme del concorso a chi ne fa domanda, alla sua amministrazione (Via Guastalla 9, Milano) con cartolina doppia.

VARIETÀ.

Povero avvocato. Un giornale di Wilna racconta il seguente aneddoto caratteristico dei costumi russi.

In una provincia del nord-ovest la moglie del governatore, tornando dal passeggio, incontrò un ebreo che non solo non si scostò per cederle il passo, ma la urtò e la fece cadere.

Un poliziotto arrestò subito l'ebreo e lo condusse in prigione, dove, per ordine del governatore, gli furono applicati trenta colpi di *knut*.

L'indomani un avvocato, israelita anche lui, si presentò al palazzo del governatore e pregò sua eccellenza di fargli comunicare la copia esatta del processo verbale della pena inflitta al suo cliente, l'ebreo del giorno prima.

— Voi desiderate una copia esatta? — domandò il governatore.

— Sì eccellenza.

— Sta bene. Indirizzatevi al prefetto di polizia. Darò gli ordini perchè siate contentato.

Tre ore dopo l'avvocato andava a reclamare la copia.

— Ah! siete voi.... Benissimo, vi sarà data.... qualche minuto soltanto per prepararla.

Poi l'impiegato del prefetto aggiunse, indirizzandosi a un usciere:

— Accompagnate questo signore...

L'avvocato fu condotto... nella stessa sala in cui il suo cliente era stato frustato.

E qui la copia conforme del processo verbale della pena fu redatta sul dorso del disgraziato, applicandogli trenta colpi di *knut*.

I progressi della scienza. Il celebre Edison ne avrebbe inventata una nuova di conio.

Non più il fischio per le locomotive ma la parola altisonante in inglese, in francese, in tedesco e in italiano.

Il *linguafrago*, è il nome dell'apparecchio, di piccole dimensioni, composto di un certo numero di tubi, di filo di bronzo e di una tastiera.

Nell'apparecchio si trova una scatola contenente i fonogrammi occorrenti al macchinista; all'esterno dell'apparecchio vi è una specie di tromba, dalla quale passa il vapore immesso dalla caldaia.

Per esempio, il treno sta per entrare in una galleria: ebbene, la locomotiva urla, con una voce spaventevole: *tunnel!* All'ingresso in stazione la macchina tuona colla sua voce olimpica il nome della stazione di partenza e il numero del treno.

In viaggio avverte il personale e i viaggiatori di ciò che al macchinista occorre far sapere.

I treni diretti annunziano i nomi delle stazioni passate senza fermarvisi.

Lo stesso Edison sta studiando un altro meccanismo, per cui una locomotiva grida:

— Porto con me un ladro!

I carabinieri di piantone alla stazione accorrono e il ladro è preso.

Così, saranno rese più agevoli le ricerche della polizia.

Ricatto col microfono

Scrivono da Parigi 4 aprile:

Un giovane falegname fu incaricato di eseguire alcune riparazioni in un confessionale di una delle chiese principali di Parigi.

Uomo allegro, pieno di allegre risorse e conoscitore dei misteri dell'elettricità, per essere stato qualche tempo al servizio di un elettricista, il bravo falegname nascose nelle gratelle del confessionale un piccolo apparecchio microfonico, che pose abilmente in comunicazione con un telefono ch'egli nascose in un angolo della chiesa.

Il tiro birbone riuscì benissimo ed il nostro giovane passò inosservato alcune ore deliziose, ascoltando le graziose confidenze delle amabili penitenti che accedevano al tribunale della confessione inconscie della indiscrezione che subivano.

E sembra altresì ch'egli ne sentisse delle belle..... Egli infatti, uomo pratico si fece un dovere di organizzare un piccolo servizio di ricatti, servendosi dei segreti che dovevano essere noti al solo confessore, e che invece l'indiscrezione dell'elettricità aveva portati a sua cognizione.

Il primo sospetto per la violazione del segreto cadde naturalmente sul curato confessore, ma egli, novello Nepomuceno, giurò di essere innocente della brutta accusa.

Il diavolo però che insegnò al falegname-elettricista a fare la pentola, dimenticò d'insegnargli la costruzione del coperchio ed egli finì col tradirsi.

Scoperto il tiro, egli è stato querelato dal parroco e dovrà render conto innanzi alla giustizia della nuova e strana applicazione da lui ideata dell'elettricità.

PENSIERI

L'amore fa della donna una donna nuova; quella d'oggi non è quella di

— L'amore è il più abile impostore che sia nato per ingannare la terra; egli predica bene e razzola male.

— L'amore e la tempesta della vita, l'amicizia n'è il riposo.

— In certe donne il pudore è un precetto del Galateo, in altre è timore, in altre è rimorso.

— L'amore è la storia della vita della donna, ed è un episodio di quella dell'uomo.

— Il miele è l'onore dell'ape, l'amore è l'ornamento dell'anima umana.

— Le donne mettono l'ostentazione perfino nella grandezza d'animo.

Telegrammi

Una bomba a Sofia

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia, che la Commissione di ufficiali di artiglieria ha constatato che la bomba trovata ieri non poteva esplodere. Nei circoli competenti credesi che vi fosse soltanto l'intenzione di stornare l'attenzione del Governo dalle ricerche per gli assassini di Beltcheff.

Gli inglesi attaccati

Londra, 6. Il *Daily News* dice che secondo notizie da Manipour, i manipuresi non hanno alcun piano di resistenza concertato e sembrano sfiduciati.

Il *Times* dice che, secondo l'opinione di Johnstane, ex residente inglese a Manipour, una spedizione di 1500 uomini basterà.

Un dispaccio da Vangoon dice che la tribù di Chins, del distretto di Hakà (alta Birmania) attaccò una piccola colonna che, accompagnando l'ufficiale politica inglese, cadde in un'imboscata. Un ufficiale inglese e cinque Goorkhas furono uccisi, undici feriti. La colonna si ritirò.

Furono spedite truppe per punire la tribù di Chins.

— Notizie da Simla poi recano che la tribù di Miranzaa, abitante nelle regioni dell'Indo, è insorta ed ha attaccato anch'essa i posti inglesi. Rinforzi furono inviati da Kohat sulla frontiera dell'Afganistan.

Il processo della « Mala Vita » a Bari

Bari 6. Avvennero dimostrazioni per parte delle famiglie degli accusati dell'Associazione della *Mala Vita* contro i coimputati che fecero le denunzie.

Studiasi di sottrarre questi alla vista della moltitudine chiudendoli, nel trasporto al tribunale, in un apposito carro.

Il codice della *Mala Vita* li condanna a morte.

Il procuratore del Re avrebbe ricevute lettere minatorie. Osservansi curiosissimi tatuaggi di angeli, sacramenti, diavoli, pugnali, serpenti, ballerine, nomi femminili nel corpo degli accusati.

I porti chiusi al Chilì

Berlino 6 La *Wolf Bureau* annunzia che Balmaceda dichiarò chiusi tutti i porti del nord finchè gli insorti si occuperanno. Minaccia, in caso di contravvenzione, la confisca dei bastimenti carichi.

Congresso delle deputazioni provinciali

Roma 6. Oggi si riunì il Congresso delle rappresentanze delle deputazioni provinciali per discutere le questioni amministrative e finanziarie concernenti le amministrazioni locali.

Coformemente alla deliberazione presa nella seduta preparatoria tenuta giorni sono a Venezia, non assisteva alcuna rappresentanza delle provincie venete.

Appena costituita la presidenza, questa si recò al Ministero dell'interno per invitare il sottosegretario on. Lucca ad assistere ai lavori. Lucca aderì.

Il congresso decise poi di non nominare speciali commissioni, sperando che aderirà anche la deputazione romana, nonchè di attendere le deputazioni venete per trattare gli argomenti più gravi, riguardo specialmente le spese di beneficenza, i tributi, ecc.

Fu votato un ordine del giorno chiedente che sia modificata l'interpretazione dell'art. 203 della legge comunale e provinciale, il quale mette le amministrazioni in balìa della minoranza, anche di un solo voto.

Per gli emigranti nell'America del Sud

Berlino 6. La Russia ha invitato la Germania a rimostrare collettivamente contro l'operato degli agenti d'emigrazione sud-americani. Si domanderà al Brasile e all'Argentina d'impedire lo sbarco dei nullatenenti e di impegnarsi perchè nessuno si opponga al rimpatrio dei disillusi. Si manderanno agenti per accertarsi delle condizioni degli emigranti.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 7 aprile 1891

Quantunque il movimento degli affari non abbia un'impronta d'attività, pure di questi se ne conclusero tanto in sete pronte come a consegna pel mese corrente e maggio p. v.

Insomma, senza tema d'errare, si può dire che il ribasso è arrestato.

In questi ultimi giorni sulla nostra piazza s'iniziarono molte contrattazioni per greggie in tutti i titoli, ma per le aumentate pretese dei detentori non fu possibile l'intendersi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 aprile

R. i. 1 gennaio	95 30	Londra 3 m.	25.25
« 1 luglio	93.13	Francia a v.	100.95

Valute

Banconote Austriache	da 220 1/4 a	—/—

LONDRA 4 aprile

Inglese	96 5/8	Italiano	93 /—

MILANO 6 aprile

Lanif. Rossi	1142.—	Soc. Veneta	79.—

BERLINO 6 aprile

Mobiliare	164.50	Lombarde	52 20
Austriache	139.20	R. Italiana	93 40

FIRENZE 6 aprile

Cambio Francia	100.12	Azioni F. M.	697.—
Rendita Ital.	95.48 /—	» Mobil.	518.—

Particolari

PARIGI 6 aprile

Chiusura Rendita Italiana 94.—
Marchi 124.60.

VIENNA 6 aprile

Rendita Austriaca	(carta)	92.15
Idem	(arg.)	92.25
Idem	(oro)	110.55
Londra 11.58	Nap.	9 20

MILANO 6 aprile

Rendita Italiana 95.20 Serali 95.30
Napoleoni d'oro 20.18

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

LA BELLEZZA DELLE MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

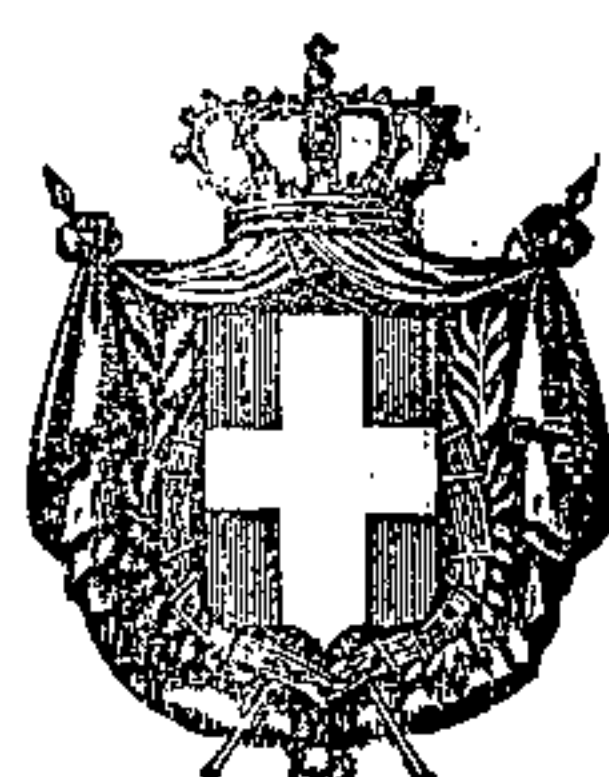
SAPOL

sapone finissimo da toeletta profumato, antisettico emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici -- Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°

Forza motrice disponibile

Quarantadue cavalli di forza idraulica in immediata vicinanza della stazione di Udine con terreno annesso sufficiente per l'impianto di qualsiasi industria.

Per schiarimenti rivolgersi all'ingegner Grablovich — Udine.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute. bruciori ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire **una**.

Rivolgersi per acquisti all'**Impresa di Pubblicità uigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Timbri e Placche.

TIMBRI di vero caotchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'Alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

A proposito di Baiardo.

Chi vuol essere, come Baardo, *senza macchia e senza paura*... di macchie deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l'Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana, seta, ecc. Un pezzo centes. 60 con istruzione,

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily,** *Anversa* – **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck*.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE ÁQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforfe s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.[ri]

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

I soli che siano argentati all'interno
I soli che producono bibite buone e gradevoli al palato
SIFONI
d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.